



- MAW9534 4 eco gn00,rg00 067 ITA0534;
- Apc-\*Poste/ Cisl: a Milano 30.000 raccomandate bloccate nei depositi
- Fusca: "Colpa della politica di esternalizzazione"

Milano, 4 nov. (Apcom) - Circa 30 mila raccomandate destinate ai cittadini milanesi sono bloccate da diversi giorni nei depositi di una delle aziende che si sono aggiudicate le gare di appalto per la consegna indette da Poste Italiane. La denuncia è della Cisl Poste di Milano.

"Molti utenti - spiega il segretario generale, Cono Fusca - si stanno riversando in questi giorni negli uffici postali del territorio, lamentando forti ritardi nel ricevimento delle raccomandate. A fare le spese della loro giusta collera sono gli incolpevoli impiegati agli sportelli. Dico incolpevoli perché i disservizi non dipendono da loro: i ritardi e le mancate consegne sono da imputare alla scellerata politica di esternalizzazione decisa dall'azienda".

Secondo la Cisl, circa il 50% delle 65 mila raccomandate che vengono distribuite ogni giorno a Milano e nell'hinterland, in particolare quelle del traffico commerciale (aziende, enti, istituzioni, studi), sono a carico di due società di recapito private: la Tnt Milano e la Carlo D'Angelo.

"La Tnt Milano sta consegnando regolarmente - aggiunge Fusca -, mentre la Carlo D'Angelo sta accumulando giacenze nei due depositi di Milano e di Settimo Milanese. A tutt'oggi, secondo i nostri calcoli, sono ferme circa 30 mila raccomandate: materiale pregiato che richiederebbe una consegna certa e oltremodo puntuale".

Le zone che stanno subendo i disservizi più pesanti sono i quartieri di Baggio, Corvetto e Ticinese e, fuori città, i comuni di Rho, Buccinasco, San Donato Milanese, Peschiera Borromeo, San Giuliano Milanese, Melegnano, Corsico, Cesano Boscone, Assago.

"La situazione - conclude il segretario della Cisl Poste - è destinata a peggiorare con il previsto intensificarsi del traffico natalizio. E' assurdo: l'azienda sta, giustamente, molto attenta alla qualità del servizio reso dai propri dipendenti, ma tollera la progressiva deriva della qualità delle prestazioni offerte dagli appaltatori esterni. Mi chiedo per quanto tempo ancora i vertici di Poste Italiane intenderanno far finta di niente".

Mda

- 041642 nov 08
-